

gettate alla tassa; anzi le obbligazioni furono assoggettate ad una tassa alquanto più gravosa delle semplici azioni.

Quindi l'oblio del Governo, la dimenticanza di tassare le obbligazioni, con danno dell'erario, e con un risultamento d'inqualificabile parzialità, non solo m'inducono ad aderire ed associarmi alla proposta dell'onorevole Castelli (Luigi), ma a convertirla in un complemento della mia proposta medesima, che io sottometto e sempre più raccomando all'accoglimento della Camera, affinché il Governo nulla perda, ma si faccia giustizia, ed i principii di saggia e civile economia e di retta scienza finanziaria non sieno posti in dimenticanza.

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

DUCHOQUÉ, commissario regio. Domando la parola.

PRESIDENTE. Contro la chiusura?

DUCHOQUÉ, commissario regio. No!

SELLA. Domando la parola contro la chiusura.

PRESIDENTE. Ha la parola.

SELLA. Mi pare che questo sia un argomento troppo importante e quindi non convenga di troncane la discussione, che non è interamente esaurita, anzi credo che vi sia molto ancora a dire in proposito.

Si tratta di una questione la quale fu messa in campo dall'onorevole Mancini, colla sua grande eloquenza, sotto un aspetto assai seducente; per il che è opportuno che si lascino svolgere ancora le molte ragioni che restano ad addursi per sostenere l'opinione contraria.

ROBECCHI GIUSEPPE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Robecchi Giuseppe ha facoltà di parlare.

ROBECCHI GIUSEPPE. Mi pare che l'argomento abbia cambiato natura dopo le parole degli onorevoli Mancini e Castelli.

Prima si trattava di vedere se la tassa si deve misurare sul capitale nominale o sul capitale effettivo, adesso invece sono entrate in iscena le obbligazioni delle società.

Questa è questione di una natura diversa dalla precedente; ripeterò in altri termini che prima si trattava di stabilire se la tassa si misurava sul solo valore reale o sul valore nominale; ora, invece, viene in campo una nuova proposta: se cioè la tassa si debba misurare sulle sole azioni, oppure commisurare anche sulle obbligazioni.

Siccome pertanto io non sono di parere che la tassa si debba misurare anche sulle obbligazioni, quindi io credo necessario di domandare almeno la divisione; poichè la discussione non si è punto esaurita sull'argomento delle obbligazioni, che, essendo un debito della società, non possono avere un valore imponibile. Spero di convincere la Camera che le obbligazioni non si possono tassare; perchè, tassando le obbligazioni, la tassa medesima andrebbe, al postutto, a gravitare sulle azioni.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la chiusura, riservando ancora la proposta sulle obbligazioni.

(È adottata.)

Pongo ai voti l'emendamento del deputato Mancini senza le parole: *delle obbligazioni*, delle quali è stata chiesta la divisione.

Quest'emendamento sarebbe così concepito:

« Pagheranno la tassa annuale di centesimi cinquanta per mille lire sul capitale delle azioni poste in corso, a misura che i versamenti diverranno esigibili in conformità dell'atto

costitutivo della società o in dipendenza delle deliberazioni sociali. »

Chi approva quest'emendamento, sorga.

CASTELLI L. Chiedo di parlare.

Ho proposto un sotto-emendamento il quale vuol essere votato prima dell'emendamento. Siccome il mio non è un emendamento all'articolo della legge, ma un sotto-emendamento all'emendamento dell'onorevole Mancini, se la Camera accettasse il mio sotto-emendamento. . . .

MANCINI. Chiedo di parlare sulla posizione della questione.

CASTELLI L. . . . e poi respingesse l'emendamento Mancini, sarebbe anche respinto il mio sotto-emendamento, il quale entra più praticamente nell'idea dell'onorevole Mancini, perchè consiste solamente nell'intercalare le parole: *e delle obbligazioni*, dopo le parole: *e delle azioni*.

PRESIDENTE. Permetta; dopo la votazione dell'emendamento Mancini, supposto che quest'emendamento venga accettato, si potrà sempre aggiungere: *e similmente delle obbligazioni*; è un'aggiunta la quale non modifica per nulla la forma delle azioni, e può essere riservata.

L'onorevole Mancini vuol parlare ancora sulla posizione della questione?

MANCINI. Il signor presidente mi ha in parte prevenuto.

Credo che si chiami *sotto-emendamento* quello che è così intimamente connesso coll'emendamento che modifica la speciale proposta racchiusa nell'emendamento medesimo. Invece abbiamo qui due idee ben distinte, e perciò due emendamenti fino ad un certo punto indipendenti l'uno dall'altro. Il decidere se oltre le azioni saranno tassate anche le obbligazioni, ed in qual modo, la è una questione a cui si riferisce l'emendamento Castelli (Luigi). Il decidere poi se la tassa delle azioni sarà commisurata all'esigibilità dei versamenti, o se dovrà pagarsi sempre sull'intero valore nominale delle medesime, è un'altra questione che forma oggetto dell'emendamento che ho avuto l'onore di proporvi.

Mi pare adunque che, se l'onorevole Castelli volesse compiacersi di aderire, si potrebbe facilitare la nostra deliberazione; altrimenti si confonderebbero argomenti che riguardano due questioni diverse, e potremmo avere una votazione non corrispondente alle ragioni proprie di ciascuna.

Se egli consentisse, potrebbe farlo con l'intelligenza che non fosse pregiudicata la questione ben distinta da lui sollevata.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Robecchi sull'ordine della questione; ma ripeto che, essendo stata chiesta da lui la divisione, e questo non essendo un vero emendamento, ma un'aggiunta al medesimo, non veggio nessuna difficoltà nel regolamento perchè possa votarsi separatamente.

ROBECCHI GIUSEPPE. Io vorrei ancora un'altra divisione, poichè l'emendamento dell'onorevole Mancini contiene ancora due altre questioni che vorrei che fossero anche divise, perchè, se l'emendamento dell'onorevole Mancini fosse respinto, sarebbe respinta anche l'altra questione, che io vorrei riservata, vale a dire la questione dell'articolo 13. Altra cosa è che la tassa sia commisurata sul valore reale, invece del nominale, come vorrebbe l'onorevole Mancini; altro è che la tassa sia commisurata anche sulle azioni che non sono ancora emesse; io vorrei che questa questione fosse riservata, mentre mi pare che l'onorevole Mancini abbia compreso tutto insieme.

MANCINI. Prego il signor presidente di rileggere il mio emendamento.